

dicembre 2011

numero 28

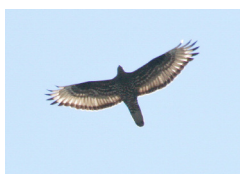
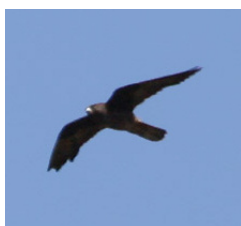


foto: G. Premuda

## Condividere le informazioni: un bilancio positivo?

### Editoriale

Questo numero del bollettino, il ventottesimo, presenta una serie di contributi molto interessanti, che riguardano siti italiani ma anche alcuni siti francesi e maltesi, posti appena al di fuori dei nostri confini nazionali. Certamente interessante è la sintesi del monitoraggio nel Jura francese, uno dei più importanti hot spot continentali; così come è interessante poter seguire cosa succede a Malta, dove il fenomeno del bracconaggio è ancora una triste realtà e la cui denuncia deve essere fatta nel modo più ampio possibile. Senza nulla togliere ovviamente al monitoraggio sui siti italiani e della Costa Azzurra, alcuni dei quali sono attivi ormai da più di un decennio, e che possono fornire oggi informazioni attendibili sui trend di popolazione, al pari di ciò che si ha in altri stati europei. La possibilità di poter ricevere queste informazioni è data da due fattori di base: la collaborazione fra enti, soggetti e persone, e la disponibilità a voler condividere i propri dati con altri gruppi che lavorano in questo settore. Possiamo ritenere che la realtà che Infomigrans propone ogni sei mesi sia ormai abbastanza concreta e la possibilità di poter avere in tempi brevi una sintesi della migrazione su diverse aree è senz'altro un elemento che stimola e coinvolge sempre più persone, soprattutto in un ramo dell'ornitologia che si basa essenzialmente su appassionati volontari, che non necessariamente accedono alla bibliografia scientifica. Ma come anticipammo nell'ormai lontano 2001 a Treviso, Infomigrans non è che una possibilità e oggi, grazie allo sviluppo delle banche dati online, altre prospettive si concretizzano, nuove opportunità si presentano a vantaggio della condivisione delle informazioni e del coinvolgimento degli osservatori. Coinvolgimento sempre più necessario per progredire nelle conoscenze e contrastare nuovi e più forti pericoli per l'avifauna, come ad esempio la proliferazione dell'eolico industriale senza regole. Per contribuire ancora di più allo studio della migrazione, il Parco Alpi Marittime ha da poco firmato una convenzione con la Ligue pour la Protection des Oiseaux, che gestisce la banca dati migraction.net, dedicata espressamente alla migrazione dei rapaci e degli uccelli in genere. Il sito web al quale accedere per fornire o consultare i dati, [http://www.migraction.net/index.php?m\\_id=1](http://www.migraction.net/index.php?m_id=1), è già stato tradotto in Italiano da Luca Giraudo e Luca Baghino, e a breve sarà operativo a tutti gli effetti anche per l'Italia, poiché contemplerà tutti i siti italiani attivi, individuati sulla base delle informazioni pubblicate su Infomigrans. Questo primo passo è un invito innanzitutto a consultare questa banca dati online, a verificare le condizioni di utilizzo consultando la sezione "La nostra carta" e... a valutare la possibilità di inserire i propri dati di monitoraggio, che verranno visualizzati in forma aggregata ma molto immediata e chiara. A tutto vantaggio dell'aumento di interesse verso la migrazione e della conservazione dei rapaci europei.



## La migrazione post riproduttiva dei rapaci a Malta - 2011

Edward Bonavia, Ray Galea, Ray Vella  
Bird Life Malta

Quest' anno le osservazioni dei rapaci sono state focalizzate a Buskett, un' area boscosa molto ridotta, a ponente dell' isola. La migrazione e la presenza di roost in questa zona protetta e' stata ben studiata fin dagli anni '70, con la differenza che in quegli anni la caccia era molto diffusa in quella zona. Adesso con la presenza della polizia e del campo anti-bracconaggio del BirdLife Malta e quello del CABS, la situazione è molto cambiata.

La norma che vieta ogni tipo di caccia dopo le 3 del pomeriggio ha favorito molto la situazione per gli uccelli che tentano di riposare sull'isola. Quest' anno il monitoraggio è cominciato il 13 agosto fino al 7 novembre, e c'erano presenti da due a 15 persone ogni giorno dalle 13.00 fino al tramonto.

Malta è situata 100 km a sud dalla costa Siciliana e 400 km dalla Libia, perciò l'isola è luogo di sosta preziosa per il loro riposo.

Si sta registrando il declino del Falco pecchiaio-*lo Pernis apivorus*, mentre il Falco di palude *Circus aeruginosus* è diventato il rapace più comune in migrazione. Negli anni '70 se ne osservavano pochissimi in migrazione nello stesso periodo. Un altro rapace in aumento è l' Aquila anatraia minore *Aquila pomarina* che è diventata regolare negli ultimi 5 anni.

Il giorno con il massimo picco quest' anno è stato il 24 settembre con un totale di 343 rapaci in migrazione, di cui 220 erano Falchi di palude. La situazione meteorologica quest'anno è stata molto stabile e calda, perciò molti uccelli sono passati in quota, senza essere osservati. Infatti quest' anno abbiamo visti quasi 900 rapaci in meno dell' anno precedente, un declino di 26 %. I campi anti bracconaggio del CABS e di BirdLife Malta sono stati maggiormente mobili quest' anno e hanno raggiunto zone dove il bracconaggio è ancora diffuso. Nonostante ciò sono stati rilevati almeno 405 eventi illegali, con almeno 83 casi di bracconaggio contro specie protette. Il numero di agenti impegnati contro il bracconaggio e' ancora troppo basso per controllare tutte le situazioni che si osservano in questo periodo.

Specie	n° ind.
<i>Circaetus gallicus</i>	5
<i>Pandion haliaetus</i>	32
<i>Pernis apivorus</i>	797
<i>Milvus migrans</i>	13
<i>Circus aeruginosus</i>	1174
<i>Circus pygargus</i>	19
<i>Circus macrourus</i>	7
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Accipiter nisus</i>	14
<i>Buteo buteo</i>	1
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	5
<i>Aquila pomarina</i>	8
<i>Aquila pennata</i>	4
<i>Falco tinnunculus</i>	162
<i>Falco naumanni</i>	90
<i>Falco eleonorae</i>	30
<i>Falco subbuteo</i>	129
<i>Falco peregrinus</i>	2
<i>Falco columbarius</i>	3
<i>Circus sp.</i>	7
<i>Falco tinnunculus/naumanni</i>	20
<b>Totale</b>	<b>2523</b>



foto: Nick Galea

## Jura alsaziano (Francia): un sito importante per la migrazione autunnale a Nord delle Alpi

Thierry Spenlehauer, Guido Premuda, Gottfried Oesterhelt, Thomas & Elisabeth Tschopp, Théo & Christa Bischof, Michel Fernex

Il punto di osservazione di Auf der Eck (47° 27' 59,20" N - 7° 24' 47,58" E) si trova a poche centinaia di metri dalla chiesa del paesino di Wolschwiller, in Alsazia (Francia), a un'altezza di 450 m s.l.m. su un altopiano ai piedi del monte Raemelsberg (732 m s.l.m.), uno dei primi contrafforti della catena dello Jura verso Nord, al confine tra Svizzera e Francia. Nelle giornate limpide lo sguardo spazia dai Vosgi a Nord-Ovest fino alle montagne della foresta nera in Germania, a Nord-Est.

Il flusso migratorio segue quasi totalmente un'asse Nord/Est - Sud/Ovest, in parallelo alla catena dello Jura che verosimilmente gli uccelli tengono come riferimento visivo per mantenere la loro direzione, evitando quindi le Alpi. I migratori si convogliano lungo la dorsale, sia arrivando lungo la valle del Reno a Nord, sia da Est. I contingenti che passano in zona sono diretti verso le aree di svernamento in Francia, Spagna e, per i migratori a lungo raggio, in Africa, attraverso lo stretto di Gibilterra.

Il sito è citato nel libro "Raptor Watch" (Zalles & Bildstein 2000, BirdLife Conservation Series No.9) con codice FR-02, come importante per la migrazione autunnale. Il monitoraggio è svolto su base volontaria ed è attivo dal 1989. Solitamente è svolto un periodo continuato dedicato al Falco pecchiaiolo di alcune settimane e in seguito il monitoraggio continua durante i fine settimana e altre giornate sporadiche.

Nel sito sono state osservate 24 specie di rapaci migratori e annualmente sono osservati circa 4000 rapaci migratori per stagione. Il massimo storico giornaliero è stato registrato il 1 novembre 1999 con 3900 poiane conteggiate. Nella tabella sono riportati i conteggi di rapaci e cicogne riguardanti gli ultimi 4 anni.

Il periodo migratorio che interessa l'area è molto lungo e, citando le specie principali, comincia già a luglio con il Nibbio bruno *Milvus migrans* e agosto con il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* e la Cicogna bianca *Ciconia ciconia*, per poi continuare a settembre con la Cicogna nera *Ciconia nigra*, il Falco pescatore *Pandion haliaetus*, il Falco di palude *Circus aeruginosus*, e ad ottobre con il Nibbio reale *Milvus milvus* e lo Sparviere *Accipiter nisus*, fino a novembre con la Poiana *Buteo buteo*.

In ottobre-novembre passano anche grandi contingenti di Colombaccio *Columba palumbus* (max 14250 nel 2010) e Corvo comune *Corvus frugilegus* (max 6605 nel 2011), oltre al Cormorano *Phalacrocorax carbo* (max 1276 nel 2011) che passa in un periodo molto più ampio.

Oltre alle specie citate sono osservate regolarmente anche: Albanella reale *Circus cyaneus*, Albanella minore *Circus pygargus*, Astore *Accipiter gentilis*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Smeriglio *Falco columbarius*.

Mentre solo raramente sono osservate: Aquila minore *Aquila pennata*, Aquila di mare *Haliaeetus albicilla*, Aquila anatraia minore *Aquila pomarina*, Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga*, Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Grifone *Gyps fulvus*, Capovaccaio *Neophron percnopterus*, Biancone *Circaetus gallicus*, Poiana calzata *Buteo lagopus*, Poiana delle steppe *Buteo buteo vulpinus*, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Falco cuculo *Falco vespertinus*.

Il crinale dello Jura e l'avifauna sono purtroppo ora minacciati da un progetto in territorio svizzero di una centrale eolica con piloni alti 150 metri e pale di 95 metri di diametro. Si spera che i rilevamenti dell'intensità del vento non diano risultati sufficienti per giustificare l'installazione che avrebbe sicuramente un impatto devastante sul paesaggio, sulla foresta e sugli uccelli migratori e stanziali. Nell'area, infatti, nidificano tra l'altro:

Falco pellegrino, Nibbio reale, Nibbio bruno, Falco pecchiaiolo, Poiana, Astore, Sparviere, Lodolaio, Gheppio, Cicogna bianca, Gufo reale, Civetta capogrosso.

Ringraziamenti:

Kurt Bânteli, Raphael Braun, Gérard Brunner, David Burt, Leonardo Cocchi, Guillaume Dietrich, Rémy Escolin, Luzius Fischer, Willy Peter Fischer, Herzog Georges, Vadim Heuacker, Alex Labhardt, Yvonne & Max Leuenberger, Martin Leuzinger, Martin Lutsch, Nicolas Martinez, Vianney Muller, Alfred Niffeler, Kurt & Regula Pulver, Roberto Raneri, Bernard Régisser, Peter Richterich, Hans Schmid, Fernande, Marianne, Stéphanie & Ruth Seiler, Rémy Specker, Sophie Spenlehauer, Laurent Wipf.

Specie	n° ind. 2008	n° ind. 2009	n° ind. 2010	n° ind. 2011
Ciconia nigra	92	48	74	61
Ciconia ciconia	264	189	240	284
Pernis apivorus	2347	1672	2902	3008
Milvus migrans	350	153	710	275
Milvus milvus	190	317	154	333
Haliaeetus albicilla	-	1	-	-
Circaetus gallicus	-	1	-	-
Circus aeruginosus	175	116	87	80
Circus cyaneus	6	1	1	9
Circus pygargus	1	6	3	2
Accipiter gentilis	-	-	-	4
Accipiter nisus	272	187	130	253
Buteo buteo	750	262	129	748
Buteo b. vulpinus	-	-	-	1
Aquila pennata	1	-	1	1
Aquila chrysaetos	1	-	1	-
Pandion haliaetus	37	32	34	32
Falco tinnunculus	119	50	50	96
Falco vespertinus	-	1	-	-
Falco columbarius	2	2	-	6
Falco subbuteo	20	23	9	19
Falco peregrinus	-	1	2	1
rapaci indeterminati	23	8	1	2
<b>Totali</b>	<b>4650</b>	<b>3070</b>	<b>4528</b>	<b>5215</b>
giornate	44	44	35	49
ore	259	254	216	314
indice orario	18	12	21	17



## Migrazione post riproduttiva a Bellet (06 – Francia)

Patrick Kern, Gabriel Lopez, Gérard Joannes LPO

Per il quinto anno consecutivo è stata seguita la migrazione post riproduttiva dal sito delle Vignobles de Bellet situato a Nord-Ovest di Nizza (06 – Francia), a 8 chilometri dalla costa. Il sito di osservazione è posto ad una quota di 232 m sui pendii che sovrastano ad Est il Var.

Quest'anno le condizioni anticicloniche hanno influenzato fortemente l'osservazione dei rapaci, per via di condizioni di cielo azzurro persistenti.

Malgrado questo handicap gli osservatori più assidui sono riusciti a contare 1610 rapaci in 306 ore di presenza (5,26 rapaci/ora), dato che costituisce un nuovo record per il sito!

Sebbene siano stati contati solamente 407 bianconi *Circaetus gallicus* e 364 falchi pechchiaioli *Pernis apivorus*, la sorpresa è venuta da Ovest, con la migrazione inversa di 516 aquile minori *Aquila pennata*, fenomeno già osservato nel Sud dell'Europa nel 2004!

Alcune mattine senza copertura di osservazione hanno limitato il numero di colombacci *Columba palumbus* a 64.241.

Sono stati osservati quest'anno 80436 uccelli nei due sensi di transito, ciò che farà della migrazione del 2011 una particolarità.

Vi diamo appuntamento a fine febbraio 2012 per il ritorno degli uccelli migratori!

periodo	da	15-08-11	23-09-11	12-09-11	24-07-11
2011	a	07-09-11	30-09-11	28-09-11	12-11-11
Durata dell'osservazione	ore	37	38	66	306
Specie	n° ind.	n° ind.i	indice	n° ind. indice	indice
<i>Ciconia nigra</i>	3				0,01
<i>Ciconia ciconia</i>	130				0,42
<i>Pernis apivorus</i>	364	24 0,65	59 1,55		1,19
<i>Milvus migrans</i>	7				0,02
<i>Milvus milvus</i>	10				0,03
<i>Circaetus gallicus</i>	407			371 5,62	1,33
<i>Circus aeruginosus</i>	68				0,22
<i>Accipiter nisus</i>	73				0,24
<i>Buteo buteo</i>	14				0,05
<i>Aquila pennata</i>	516				1,69
<i>Pandion haliaetus</i>	4				0,01
<i>Falco tinnunculus</i>	28				0,09
<i>Falco columbarius</i>	2				0,01
<i>Falco subbuteo</i>	48				0,16
<i>Falco eleonorae</i>	9				0,03
<i>Falco sp.</i>	27				0,09
<i>Rapaci sp.</i>	33				0,11
<b>totale rapaci</b>	<b>1610</b>				<b>5,26</b>
<i>Grus grus</i>	71				0,23
<i>Merops apiaster</i>	853				2,79
<i>Columba palumbus</i>	64241				209,94
Numero totale di migratori	80436				262,86
Totale ore di osservazione	306				1,00



foto M. Giordano

# Migrazione post riproduttiva 2011 al campo migratorio LPO del forte de la Revère (06 - Francia)



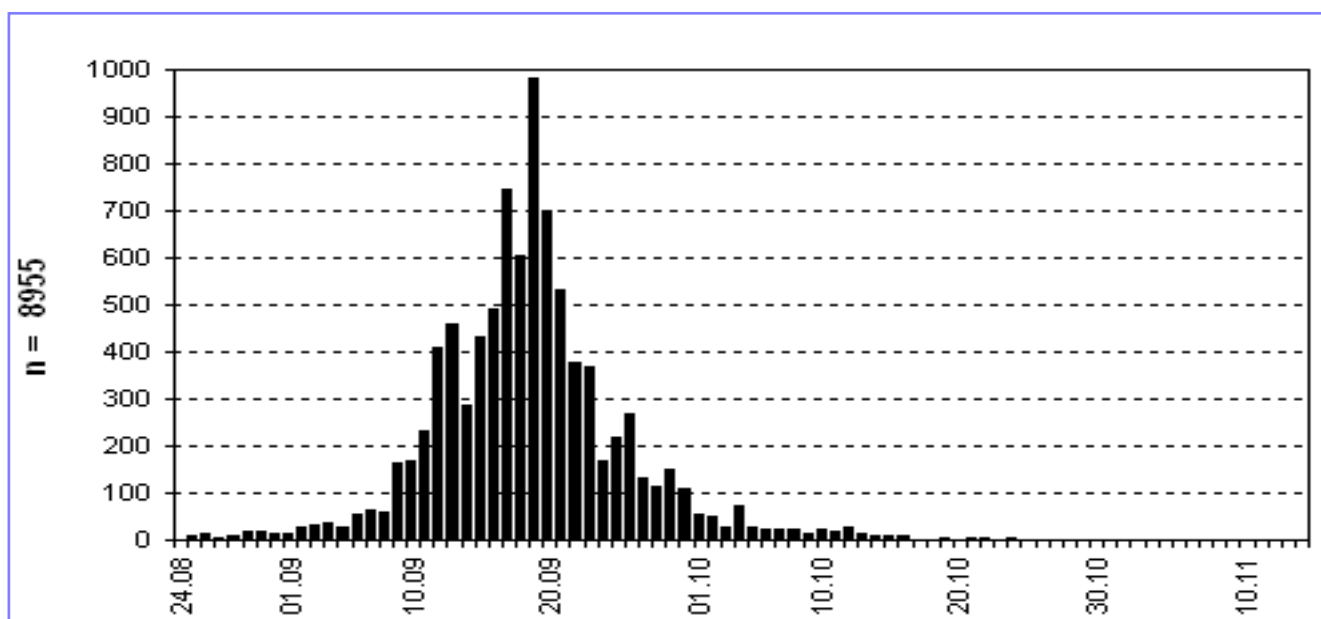
Michel Belaud, Thomas Clot

Il risultato della stagione 2011 al fort de la Revère è stato molto simile a quello degli ultimi anni. Con una copertura di 715 ore, dal 23 agosto al 12 novembre, è stato possibile contare 129067 individui, di cui 2993 rapaci.

Ad eccezione del biancone *Circaetus gallicus*, con soli 200 individui contati quest'anno, le differenti specie di rapaci sono ben rappresentate. Come nel 2004 sulla maggioranza dei siti mediterranei, sono state osservate aquile minori *Aquila pennata* riprendere la loro migrazione verso Est. Al forte della Revère sono stati osservati migrare verso l'Italia 363 individui, ma se si aggiungono quelli osservati da altri siti vicini si raggiunge la cifra di 470.

periodo	da	15-08-11	23-09-11	12-09-11	23-08-11
2011	a	07-09-11	30-09-11	28-09-11	12-11-11
Durata dell'osservazione	ore	152	166	168	715
Specie	n° ind	n° ind. indice	n° ind. indice	n° ind. indice	indice
<i>Ciconia nigra</i>	5				0,01
<i>Ciconia ciconia</i>	113				0,16
<i>Pernis apivorus</i>	1174	73 0,48	924 5,57		
<i>Milvus migrans</i>	19				0,03
<i>Milvus milvus</i>	25				0,03
<i>Circaetus gallicus</i>	200			185 1,10	
<i>Circus aeruginosus</i>	411				0,57
<i>Circus cyaneus</i>	5				
<i>Circus pygargus</i>	2				
<i>Accipiter gentilis</i>	1				
<i>Accipiter nisus</i>	345				0,48
<i>Buteo buteo</i>	57				0,08
<i>Aquila pennatus</i>	363				0,51
<i>Pandion haliaetus</i>	24				0,03
<i>Falco tinnunculus</i>	131				0,18
<i>Falco columbarius</i>	5				0,01
<i>Falco subbuteo</i>	135				0,19
<i>Falco eleonorae</i>	22				0,03
<i>Falco sp.</i>	19				0,03
<i>Rapaci sp.</i>	55				0,08
<b>totale rapaci</b>	<b>2993</b>				<b>4,19</b>
					0,14
<i>Grus grus</i>	103				
<i>Merops apiaster</i>	5058				7,07
<i>Columba palumbus</i>	81787				114,39
Numero totale di migratori	129067				180,51
Totale ore di osservazione	715				1,00

Fenologia dei passaggi dal 2001 al 2010  
*Pernis apivorus*





## La migrazione post riproduttiva nel Parco Nazionale d'Aspromonte (RC) settembre 2011

Elena Grasso, Antonino Siclari, Agostini N., Chiantante G., Ientile R., Muscianese E., Panuccio M., Policastrese M., Scuderi A., Camelliti G., Ciulla A., Polimeni F., Signorino G., Vitale D., Zavettieri I.

Quest'anno il monitoraggio della migrazione post-riproduttiva nel Parco Nazionale d'Aspromonte (Rc) è cominciato il 20 agosto e si è protratto fino al 15 ottobre.

Le osservazioni sono state condotte in contemporanea per tutto il periodo da tre postazioni fisse, di cui due ricadenti entro i confini del Parco ed una poco oltre, ma utilizzata per controllare il transito di quegli individui di rapaci e cicogne che passano spostati verso la costa tirrenica.

I tre siti sono: Passo del falco, il km 11.7 della Strada Provinciale 3 e Nino Martino.

La postazione di Passo del falco (568344 E, 4230305 N) è nel comune di Scilla RC, posta a quota 987 m s.l.m. a 7.94 km circa dal confine del Parco. Presenta un ampio affaccio sullo Stretto di Messina, in condizioni di ottima visibilità si riesce ad osservare verso Sud oltre la città di Catania, a nord oltre Capo Vaticano VV.

Dal sito di osservazione sulla Strada Provinciale 3 (576281 E, 4230146 N), nel comune di Sinopoli (Rc), a quota 1.052 metri s.l.m., la visuale spazia sulla piana di Gioia Tauro RC, sulle cime e sui piani dell'Aspromonte.

La postazione utilizzata a Nino Martino (577740 E, 4224119 N) è localizzata nel comune di Scilla RC, a quota 1807 m s.l.m.. Affaccia sulla piana di Gioia Tauro RC, sulle cime dell'Aspromonte, per arrivare allo Stretto di Messina fino all'Etna CT. Nel 2011, in due mesi di osservazione, per un totale di 56 giorni, 1478h48', sono stati contati 14795 migratori di cui 14693 rapaci e 102 cicogne. sono state osservate 21 specie migratrici: 19 di rapaci diurni, 2 di Ciconiformi (Cicogna bianca, *Ciconia ciconia* e Cicogna nera, *Ciconia nigra*),

La specie più presente è il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, seguito dal Falco di palude *Circus aeruginosus*.

Sono stati inoltre osservati 2 individui di Grifone, *Gyps fulvus*, probabilmente provenienti dal Parco Regionale dei Nebrodi ME o dal Parco Nazionale del Pollino CS dove sono in atto dei progetti di reintroduzione di questa specie.

Le condizioni meteo hanno causato una perdita di individui durante i conteggi ed a volte l'impossibilità di assegnare l'individuo alla specie o al genere di appartenenza. Inoltre non sono stati inclusi gli uccelli passati nella zona ionica perché non monitorata ed il periodo di osservazione non ha compreso le prime due decadi di agosto, quando è atteso il picco di migrazione del Nibbio bruno e della Cicogna bianca.

Considerando tutto ciò il numero di uccelli censito è elevatissimo ed è ipotizzabile un passaggio ben superiore, probabilmente maggiore di 20.000 individui.

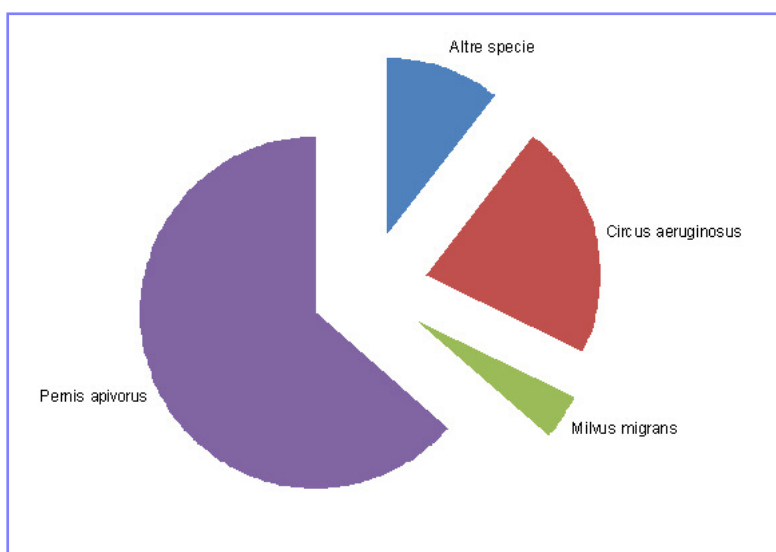


foto: F. Polimeni

### Specie

*Ciconia nigra*  
*Ciconia ciconia*  
*Pernis apivorus*  
*Milvus migrans*  
*Milvus milvus*  
*Circus aeruginosus*  
*Circus cyaneus*  
*Circus pygargus*  
*Circus macrourus*  
*Circus pygargus/macrourus*  
*Circus sp.*  
*Accipiter sp.*  
*Buteo buteo*  
*Buteo b. vulpinus*  
*Buteo rufinus*  
*Aquila sp.*  
*Hieraaetus pennatus*  
*Pandion haliaetus*  
*Falco tinnunculus*  
*Falco naumanni*  
*Falco tinnunculus/naumanni*  
*Falco vespertinus*  
*Falco eleonorae*  
*Falco subbuteo*  
*Fal sub/ele*  
*Falco sp.*  
*Falco peregrinus*



## Dalla Basilicata al Sahel: prosegue il Progetto Biancone

Giuseppe Lucia, Ugo Mellone, Ruben Limiñana, Egidio Mallia, Vicente Urios  
 Estación Biológica Terra Natura, Universidad de Alicante  
 Parco Regional Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Grazie a un progetto finanziato dall'Osservatorio Faunistico della Regione Basilicata e dall'Università di Alicante (Spagna), nell'estate del 2010 sono stati marcati con trasmettenti GPS/Argos per la prima volta in Italia due giovani Bianconi *Circaetus gallicus*, nel Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Il progetto prosegue, dato che durante la stagione riproduttiva 2011 sono stati marcati altri tre individui. Ai Bianconi sono stati dati i nomi di Federico, Pilar e Crocco.

Le trasmettenti sono state applicate tramite un leggerissimo "zainetto" di teflon e pesano 45g (meno del 3% del peso degli animali). Queste piccole radio alimentate da pannelli solari inviano messaggi tramite satelliti, a intervalli di due ore, con data, ora e coordinate geografiche. I dati sono poi scaricabili da internet. Il sistema GPS consente di localizzare i bianconi con precisione e quindi di identificare le rotte di migrazione utilizzate per attraversare il Mediterraneo e il Sahara, nonché di determinare le aree di svernamento in Sahel.

Da questa pagina web è possibile seguire sulle mappe gli spostamenti dei Bianconi.

<http://www.parcogallipolicognato.it> --->  
 Progetto Biancone

I dati relativi al primo anno del progetto sono stati pubblicati nel seguente articolo:

Mellone U., Limiñana, R., Mallia E. & Urios V. 2011. Extremely detoured migration in an inexperienced bird: interplay of transport costs and social interactions. *Journal of Avian Biology* 42: 468-472

Si ringraziano per la collaborazione Marco De Lorenzo, Francesco de Natale e Saverio Gatto. Per maggiori informazioni contattare Giuseppe Lucia all'indirizzo [peppelucia@gmail.com](mailto:peppelucia@gmail.com)





## La migrazione autunnale nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino

Centro Ornitologico e di E.A. di Case Vaccà

c/o Ente Parco del Beigua Via Marconi 165 16011 Arenzano (GE)

Nell'autunno del 2011 è proseguito il monitoraggio delle popolazioni del Biancone e delle altre specie di rapaci diurni in migrazione post-nuziale sui monti di Arenzano (GE) quale punto preferenziale per il conteggio nell'ambito della ZPS IT 1331578 "Beigua-Turchino". È stata così garantita la continuità del monitoraggio, avviato nel 2000, della migrazione di alcune specie dell'All. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, con particolare riferimento alla specie target Biancone *Circaetus gallicus*, mediante l'acquisizione di dati via via aggiornati.

Da dodici anni, infatti, questa verifica periodica viene ripetuta nel medesimo periodo di riferimento (15-26 settembre), che risulta centrato attorno alle date medie di massimo passaggio di questa specie, ma con un'estensione di 10 giorni distribuiti sulle due code temporali che ne ha fissato i termini dall'8 al 29 settembre: questo monitoraggio di 22 giorni ha consentito di censire 1407 rapaci dei quali 1091 bianconi (1000 nell'usuale periodo di riferimento di 12 giorni e di questi 522 tra il 23 e il 26 settembre), pari al 77,5% di tutto il conteggiato. Complessivamente sono state rilevate 11 specie, oltre alla Cicogna nera *Ciconia nigra* e alla Cicogna bianca *Ciconia ciconia*.

Il numero di individui rilevati nel 2011 si discosta positivamente di quasi il 50% dalla dimensione media del campione finora ottenuto (mediana 2000-2010 = 663 ind.) nel periodo breve; l'indice di transito orario per l'intero periodo è pari a 6,65 ind/h (9,44 ind/h dal 15 al 26 settembre). Spicca anche quest'anno la dimensione dei contingenti migratori di Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (n=209), dipendente in buona parte dall'anticipato avvio del monitoraggio rispetto agli

anni antecedenti il 2009 e costituito per circa il 90% da giovani.

Importante e certamente ancor più notevole, a metà ottobre, il nuovo fenomeno di migrazione di massa di aquile minori *Aquila pennata* originatosi in Spagna, di qui osservato estesamente nella Francia mediterranea e ripreso in gran parte nel sito di Arenzano malgrado le condizioni d'osservazione poco favorevoli nel periodo di afflusso; esso si è svolto con effettivi e modalità all'apparenza analoghi a quanto verificatosi nel 2004 in termini di fenologia di transito, temporale e per classi d'età, osservata.

L'azione s'inserisce tra le attività di monitoraggio afferenti il Centro Ornitologico e di E.A. di Casa Vaccà del Parco del Beigua promosse dall'Ente Parco e dalla Regione Liguria.

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo nel periodo ed in particolare Rosangela Pedemonte per la costante presenza e l'assistenza, oltre a Greta Pastorino, Alessandro Ghiggi per la fattiva partecipazione alle osservazioni e a tutti gli osservatori genovesi e liguri intervenuti.



foto M. Giordano



# La migrazione dei rapaci sulle Alpi Apuane (LU): campo autunno 2011

Guido Premuda

[www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm](http://www.sunbird.it/ornitos/AlpiApuane.htm)

Ogni nuova edizione del campo riserva sempre qualche piacevole e interessante sorpresa. Questa volta si è trattato del nuovo record numerico stagionale assoluto e per il Biancone, di nuove specie per il sito (Grifone *Gyps fulvus*, M.CASANI) e per le Apuane (Falco cuculo *Falco vespertinus*, A.CHITI BATELLI) oltre ad altre rarità (Poiana delle steppe *Buteo b.vulpinus*, Falco della regina *Falco eleonorae*, Smeriglio *Falco columbarius*).

Altra notevole sorpresa è stata il ripetersi di un'invasione di Aquila minore dalla Spagna, molto simile a quella avvenuta nel 2004.

Il quattordicesimo campo d'osservazione della migrazione autunnale del Biancone *Circaetus gallicus* e degli altri rapaci sulle Alpi Apuane si è svolto presso Capriglia, comune di Pietrasanta (LU), dal 10 settembre al 2 ottobre 2011 (23 giornate continuate) per un totale di 205 ore. In seguito sono state svolte altre cinque giornate dedicate all'Aquila minore, dal 14 al 18 ottobre per altre 25 ore. Anche questa edizione ha visto la proficua collaborazione del COT (Centro Ornitologico Toscano, [www.centronitologicotosciano.org](http://www.centronitologicotosciano.org), referente Marco Franchini) e delle Guardie del Parco delle Apuane (referente Fabio Viviani).

Sono state osservate 17 specie di rapaci migratori, per un totale di 2083 individui (indice orario: 9 ind/d/h), la maggior parte dei quali (84%) rappresentato come sempre dal Biancone. Gli altri rapaci migratori osservati costituiscono il 16% del totale e, in ordine d'abbondanza, sono rappresentati da: Aquila minore *Aquila pennata*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Lodolaio *Falco subbuteo*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Sparviere *Accipiter nisus*, Poiana *Buteo buteo*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Falco pescatore *Pandion haliaetus*, Nibbio reale *Milvus milvus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Falco della Regina, Albanella reale *Circus cyaneus*, Smeriglio, Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Poiana delle steppe, Grifone e Falco cuculo.

Da segnalare anche l'osservazione di un Lanario *Falco biarmicus* il 12 settembre (A.BELOS).

Per il Biancone si è verificato il massimo storico per la stagione migratoria autunnale sulle Apuane ( $N=1743$ ), in linea con l'incremento numerico rilevato negli ultimi anni. Il massimo giornaliero si è registrato il 25 settembre con 161 bianconi, anche se non si è trattato di un vero "picco", poiché, a causa di condizioni meteo stabili, si sono succedute sei giornate con numeri tra i 124 e i 161 bianconi. In pratica tutti i bianconi avevano direzione di migrazione "a circuito" inversa con provenienza da Sud-Est e direzione verso Nord-Ovest.

Durante il periodo continuato è stato osservato un buon numero di aquile minori ( $N=52$ ), in linea

con tutti gli anni successivi alla "invasione" del 2004, con un massimo giornaliero di 12 individui il 1 ottobre. Gli ultimi giorni del campo però è giunta la notizia di una nuova invasione della specie con l'osservazione di oltre 500 individui in migrazione costiera "a circuito" in Spagna (MIGUEL TIRADO BERNAT com.pers.) e Francia (TRISTAN GUILLOSSON com.pers.) in direzione verso l'Italia. Si è cercato quindi di intercettare il flusso dei rapaci sulle Apuane, ma è stato possibile svolgere solo altre cinque giornate, durante le quali sono state osservate altre 69 aquile minori, di cui 35 il 17 ottobre. Al contrario del 2004, apparentemente quest'anno le aquile minori hanno seguito meno la costa toscana, sparpagliandosi maggiormente verso l'interno dell'Appennino.

Bibliografia: "Rapaci delle Alpi Apuane"

[www.sunbird.it/ornitos/RapaciApuane.htm](http://www.sunbird.it/ornitos/RapaciApuane.htm)

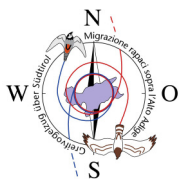
Ringrazio vivamente tutti i partecipanti e in particolare:

Marco Franchini e il COT, Andrea Benvenuti (Azienda Agricola "la Selvatonda"), Fernando e Monica Sava, Fabio Viviani, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Nicola Raffaelli, Alberto Belosi, Mariano Casani, Marco Borioni, Erio Bosi, Alberto Chiti-Batelli, Enrico Meschini, Alessandro Sacchetti, Emiliano Arcamone, Gabriele Grilli, Alfredo Peghini, Alessandro Franchi, Leonardo Rapisarda, Domenico Verducci, Serge Graub, Ernesto Occhiato, Massimo Taddei, Laura Bonanno, MariaRosa Baldoni, Brondi Chandra, Renzo & Marianna Del Chiaro, Veronica Ferrillo, Denise Friselli, Donatella Gamba, Massimo Marcone, Alessandro Moretti, Pietro e Paolo Pelletti, Carlo Sassetti, Giuseppe Nardini, Chiara Caccamo, Maurizio Samorì, Maurizio Azzolini, Massimo Cacioli.

Specie	n° ind.
Ciconia nigra	2
Pernis apivorus	73
Milvus migrans	3
Milvus milvus	3
Gyps fulvus	1
Circaetus gallicus	1743
Circus aeruginosus	8
Circus cyaneus	1
Accipiter nisus	20
Buteo buteo	19
Buteo b. vulpinus	1
Aquila pennata	121
Pandion haliaetus	4
Falco tinnunculus	23
Falco vespertinus	1
Falco columbarius	1
Falco subbuteo	37
Falco eleonorae	3
Falco peregrinus	1
rapaci indeterminati	20
<b>Totale</b>	<b>2085</b>



foto: G. Premuda



## Il monitoraggio dei rapaci in Alto Adige (BZ)

Egon e Karin Comploi; Progetto "Migrazione rapaci sopra l'Alto Adige-AVK"

Il terzo anno di seguito abbiamo monitorato la migrazione dei rapaci nella seconda metà di agosto (20-21/08 e 27-28/08/2011).

Purtroppo la migrazione autunnale e specialmente quella del Falco Pecchiaiolo *Pernis apivorus* non ci ha ancora fornito dati incoraggianti, così abbiamo deciso di ridurre il nostro contributo, ma garantire la continuità dei dati.

Il numero dei passaggi rilevati è rimasto più o meno uguale tra l'anno scorso e quest'anno.

Durante la migrazione autunnale, gran parte dei rapaci, prima di arrivare nel nostro territorio deve superare la catena alpina principale. Questo comporta qualche difficoltà in più nei monitoraggi.

Se il tempo è brutto, le Alpi, viste dalla nostra prospettiva, sono sicuramente le prime a impedire una prosecuzione della migrazione, perché le condizioni climatiche vi si manifestano in modo ancora più estremo e proibitivo.

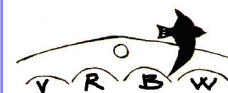
Viceversa col bel tempo e alta pressione, come successo spesso quest'anno, questa barriera alpina induce i rapaci, sopportati anche da termiche più forti di quelle primaverili, a passare ad altitudini ancora più elevate e difficilmente controllabili. Le rotte diventano di conseguenza anche molto più flessibili non essendo più così legate alla morfologia delle valli.

Vogliamo infine ringraziare tutti per la collaborazione e la raccolta scrupolosa delle osservazioni: Maurizio Azzolini e Rachele Della Putta, Enrico Bissardella e Marlies Brugger, Sigrid e Silvia d'Amico, Erich Gasser, Roberto Maistri e Oriana Brandolesi, Oskar Niederfriniger, Marco Obletter, Iacun Prugger, Davide Righetti, Ulrike Schweigl, Egon Stecher, Bernhard Vigl.

Specie	n° ind.	Periodo di osservazione
<i>Pernis apivorus</i>	83	17.08. - 29.08.2011
<i>Milvus migrans</i>	1	18-08-2011
<i>Milvus milvus</i>	1	18-08-2011
<i>Circus aeruginosus</i>	14	20.08. - 03.09.2011
<i>Circus pygargus</i>	1	26-08-2011
<i>Accipiter nisus</i>	≥ 2	20-08-2011
<i>Buteo buteo</i>	≥ 4	21.08. - 28.08.2011
<i>Falco subbuteo</i>	1	28-08-2011
<i>Falco columbarius</i>	1	7-08-2011
rapace sp.	24	/
<b>Totale</b>	<b>132</b>	



foto: Egon Comploi



## Alcuni dati sulla migrazione post riproduttiva dei rapaci a Verona

Maurizio Sighele, Roberto Lerco, Cristiano Izzo  
 Associazione Verona Birdwatching [www.veronabirdwatching.org](http://www.veronabirdwatching.org)  
[info@veronabirdwatching.org](mailto:info@veronabirdwatching.org)

Per le diverse esigenze degli osservatori, nel 2011 l'associazione Verona Birdwatching ha organizzato solamente due giornate di monitoraggio del passaggio migratorio dei Falchi pecchiaioli *Pernis apivorus*, nelle giornate del 21 e 28 agosto.

Il sito di monitoraggio coincideva con uno di quelli scelti nel 2010, quello che aveva rilevato i conteggi maggiori. Si tratta di un punto con campo visivo di 240-300° verso nord-est situato sulle colline a ridosso di Verona, all'interno del comune del capoluogo, in località Costagrande. Il passaggio dei falchi in queste due giornate è stato decisamente deludente con soli 217 indd. contati, con un passaggio orario di 12 indd. contro quello di 58 del 2010 (62 indd./ora considerando anche gli altri rapaci). In particolare il 28 agosto abbiamo contato solamente 22 falchi!

Il motivo del flusso così scarso può essere solo parzialmente ascritto alle condizioni meteo sfavorevoli all'osservazione, poiché i punti di monitoraggio contigui al nostro (Colli Asolani e Colline moreniche del basso Garda) hanno risentito solo parzialmente di tali condizioni.

La consolazione per gli osservatori della giornata del 28 agosto è stata quella di osservare rapaci assai inusuali, considerando che il punto di monitoraggio è situato all'interno del comune di Verona, quali l'Aquila reale *Aquila chrysaetos*, il Biancone *Circaetus gallicus* e l'Astore *Accipiter gentilis*. Inoltre nello stesso giorno abbiamo potuto osservare ben due Falchi della Regina

*Falco eleonora*, uno in morfismo scuro e uno chiaro, entrambi del secondo calendario. Si tratta della prima segnalazione di questa specie in provincia di Verona, la decima nota per il Veneto, tutte registrate negli ultimi 15 anni.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato: Mick Allen, Michele Dall'O, Riccardo Dall'Ora, Mauro D'offria, Vittorio Fanelli, Cristiano Izzo, Roberto Lerco, Ugo Monicelli, Andrea Mosele, Giampaolo Pastorello, Anna Pigozzo, Giacomo Sighele, Maurizio Sighele, Vito Solieri, Corrado Zanini, Mario Zara.

Specie	n° ind.
<i>Pernis apivorus</i>	217
<i>Circaetus gallicus</i>	4
<i>Accipiter nisus</i>	6
<i>Accipiter gentilis</i>	2
<i>Buteo buteo</i>	12
<i>Aquila chrysaetos</i>	1
<i>Falco tinnunculus</i>	2
<i>Falco peregrinus</i>	3
<i>Falco eleonora</i>	2
<i>Falco subbuteo</i>	3
<b>Totale</b>	<b>252</b>



foto: C. Izzo



# La migrazione post riproduttiva dei rapaci nel Parco del Mincio (colline moreniche del Lago di Garda MN, BS, VR)

Arturo Gargioni  
G.R.A. G.M.O.

Dal 14 agosto al 6 settembre (24 giorni continuativi, per un totale di 322 ore), si è svolto il decimo campo di osservazione dei rapaci diurni sui colli morenici del Lago di Garda, con un totale complessivo di 11.817 individui osservati, appartenenti a 11 specie di rapaci e ad una di Threskiornithidae. L'impegno dei 31 osservatori volontari ha prodotto un totale di 698 ore cumulative di osservazione.

Contro le più nere previsioni a causa di un insufficiente numero di rilevatori ad inizio campagna, si è concluso positivamente il campo di osservazione 2011 che ha prodotto, considerando i dati di tutte le postazioni, un indice orario medio di 37,83 ind. con un minimo di 1,55 ind. il 6 settembre e un massimo di 205,77 ind. il 28 agosto.

Come per lo scorso anno, le condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la prima metà del periodo del censimento, con costanti giornate di alta pressione e cielo sereno, hanno condizionato i risultati con numeri decisamente bassi sulla postazione regolarmente presidiata, mentre il grosso della migrazione si concentrava sulla postazione di S. Lucia non presidiata per mancanza di volontari.

Grazie anche ad un finanziamento del comune di Pozzolengo (BS), è stato possibile coprire per sei giorni non consecutivi la postazione di S. Lucia ed utilizzare una nuova postazione a Pozzolengo che, dopo la scrematura dei doppi conteggi pari a 990 individui, ha portato ad un risultato netto di 11817 migratori, a fronte di un totale di 7322 individui della sola postazione del Monte della Guardia.

Pertanto anche quest'anno è emerso che per ottenere dei risultati il più realistici possibile, è necessario presidiare contemporaneamente e per tutto il periodo del censimento almeno i due punti di osservazione principali.

Per il terzo anno consecutivo, in collaborazione con il nodo bresciano di EBN, è stato indetto il "PECCHIAIOLO DAY" con il duplice intento di coinvolgere il maggior numero di birdwatcher e coprire contemporaneamente il maggior numero di postazioni.

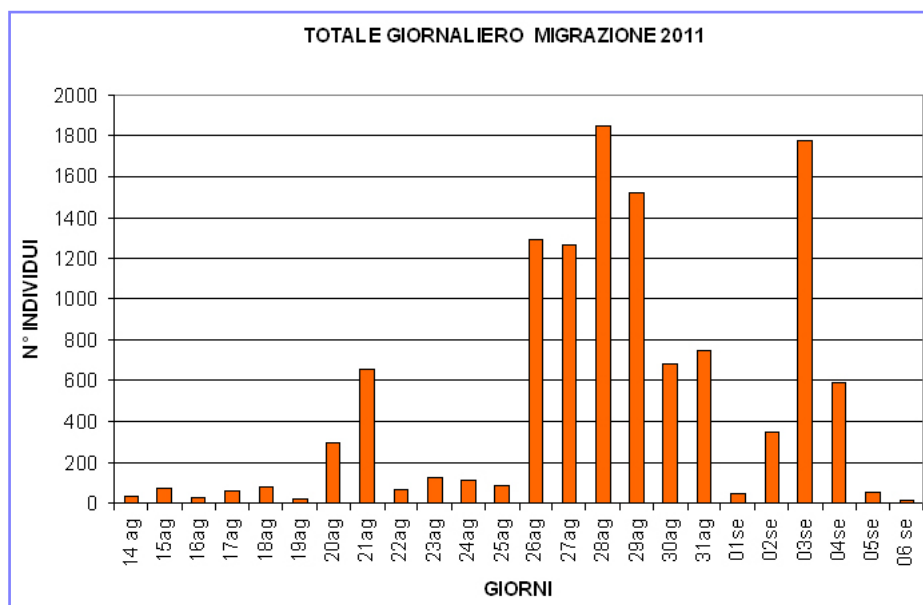
Purtroppo per motivi tecnici, si è potuto usufruire del camino dismesso della centrale termoelettrica di Ponti s/Mincio per la sola giornata del 15 agosto.

Un grazie a tutti i partecipanti che hanno permesso la riuscita di questo importante studio sulla migrazione: Ivano Adami, Simone Balbo, Martino Bertella, Roberto Bertoli, Piero Bonvicini, Marina Carletti, Massimo Castrini, Luigi Chesini, Carlo Chiari, Luca Cordioli, Giangaetano Dalle Vedove, Emanuele Forlani, Nunzio Grattini, Anne-Marie Kleiber, Donatella Lampugnani, Roberto Lerco, Luca Ilheane, Alessandro Micheli, Simone Minessi, Marta Musatti, Flavia Paoletti, Angelo Pasqua, Stefano Pirola, Gabriele Piotti, Luca Ravizza, Rodolfo Rigon, Mariangela Sala, Michele Sartori, Fulvio Zanardini, Mario Zara.

Postazione	n° ind.	ore oss.
Monte Guardia	7322	208
S. Lucia	2736 (lordo)	52
S Lucia	2458 (netto)	
Pozzolengo	2510 (lordo)	52
Pozzolengo	1798 (netto)	
A2a casa	71	9
	168	1

Note:  
lordo = prima della scrematura dei doppi conteggi;  
netto = dopo la scrematura dei doppi conteggi

Specie	n° ind.
Pernis apivorus	11665
Milvus migrans	12
Circaetus gallicus	5
Circus aeruginosus	11
Circus pygargus	1
Circus spp.	4
Accipiter nisus	56
Buteo buteo	37
Buteo rufinus	1
Falco subbuteo	2
Aquila pennata	1
Pandion haliaetus	1
Falco tinnunculus	1
Rapaci indeterminati	8
<b>Totale rapaci</b>	<b>11804</b>
Plegadis falcinellus	13



# Migrazione autunnale dei rapaci sopra le Prealpi Trevigiane - 2011

F. Mezzavilla, G. Martignago, F. Piccolo., G. Silveri, F. Salvini  
Associazione Faunisti Veneti, CISO, LIPU



Dal 12 Agosto al 6 settembre del 2011, si è svolto il 18° Campo di osservazione dei Rapaci in Migrazione sopra le Prealpi Trevigiane. Anche quest'anno le presenze tra i vari ornitologi ed appassionati sono state piuttosto elevate, con giornate che sul Colle di S. Giorgio a Maser, hanno visto la partecipazione di almeno una quindicina di persone.

Questa località è stata monitorata costantemente tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 18-19 (ora legale). Solo nel corso di due giornate, caratterizzate dal passaggio di forti perturbazioni, i conteggi sono stati svolti solo nell'arco di una metà giornata.

Come lo scorso anno al punto focale del Colle di S. Giorgio si sono aggiunte due località, poste verso nord ad una distanza di circa 2 km presso Castelli di Monfumo (in Valcavasia) e di circa 7 km presso la cima del Monte Tomba (Pederobba, Cavaso del Tomba). In questi due siti il monitoraggio è stato svolto nella decade compresa tra il 20 ed il 30 di Agosto.

A tutte queste località si sono aggiunte osservazioni occasionali presso il Colle del Montello (R. Storer) e presso l'abitazione di uno dei nostri collaboratori (B. Zampogno) a S. Gaetano, frazione di Montebelluna, dove nel complesso sono stati conteggiati 426 falchi pecchiaioli *Pernis apivorus*. L'intero censimento ha permesso di rilevare il passaggio di 10.617 rapaci. Tra questi 10.508, il 98,97% erano falchi pecchiaioli, mentre soltanto 53 (0,49%) erano poiane *Buteo buteo* e 23 (0,22%) nibbi bruni *Milvus migrans*. Discreto è stato il passaggio di falchi di palude *Circus aeruginosus* (17) e poi in misura minore di aquile minori *Aquila pennata* (2), falchi pescatori *Pandion haliaetus* (2) e di gheppi *Falco tinnunculus* (2). Interessante è stata l'osservazione di un falco della regina *Falco eleonora*, fotografato da F. Piccolo nei primi giorni del censimento. Il passaggio di cicogna nera *Ciconia nigra* è risultato simile allo scorso anno con 7 individui.

Dall'analisi dei dati raccolti apparentemente sembra che i passaggi siano costanti negli ultimi

anni, invece esaminando esclusivamente i conteggi effettuati presso il Colle di S. Giorgio, si nota un certo decremento. Fino a qualche anno fa infatti i censimenti venivano effettuati esclusivamente da questo punto, mentre negli ultimi anni ai dati raccolti da questo Colle si sono aggiunti in media alcune migliaia di rapaci osservati nelle altre località. Pertanto se nel passato si superavano le 10.000 osservazioni solo in questa località, negli ultimi anni le osservazioni si sono progressivamente ridotte, nonostante lo sforzo di indagine sia rimasto immutato.

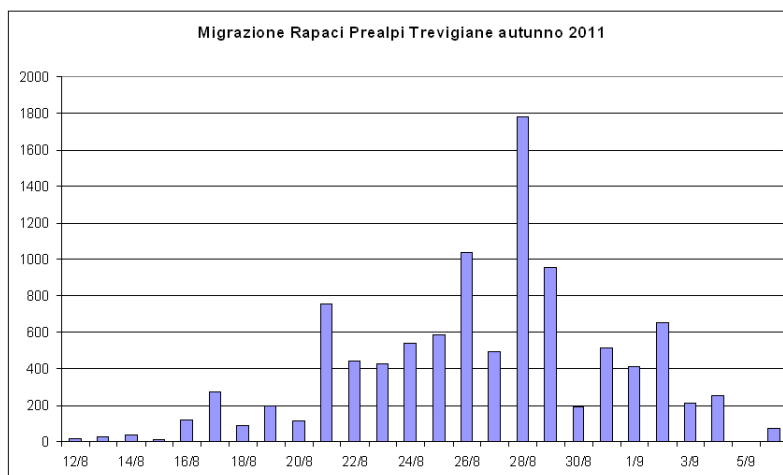
Rispetto tutto ciò rimangono ancora molti dubbi nella interpretazione dei dati ed in particolare è possibile affermare che: i) i conteggi interessano solo una parte, ben più ampia, dei migratori che sorvolano l'area; ii) contrariamente ai primi anni di osservazione, i conteggi stanno diventando sempre più difficili a causa dell'aumento del livello di inquinamento dell'aria che determina la formazione di una fascia di foschia (inquinamento?) sopra la pianura ed i colli che riduce ampiamente le osservazioni; iii) negli ultimi anni si sono modificate molto le condizioni meteorologiche. Quest'ultimo fattore risulta piuttosto evidente se si considera che nel passato nelle ore pomeridiane il cielo si caratterizzava per la formazione di ampie zone nuvolose (cumuli-nembi) che favorivano l'osservazione dei rapaci anche a grandi distanze. Negli ultimi 4-5 anni tale fenomeno si è progressivamente ridotto ed i censimenti sono risultati più difficoltosi.

Imputare tutto ciò ai cambiamenti climatici appare a nostro avviso un po' azzardato, di sicuro qualcosa sta cambiando nei fenomeni atmosferici. Ad altri ricercatori spetta il compito di spiegarci questo fenomeno.

Un ringraziamento particolare va ai volontari che ogni anno con passione convivono con noi questa esperienza, manifestando un entusiasmo che cresce negli anni. In particolare ricordiamo D. Foltran, L. Signorotto, B. Zampogno, R. Storer, G. Della Pietà per il loro valido e costante aiuto.



foto: ASFAVE





## La migrazione post riproduttiva in Valle Po (CN)

Marco Rastelli, Annalisa Rebecchi, Fabio Santo, Daniele Garabello, Guardiaparco  
Parco del Po Cuneese

**Stimare su larga scala le popolazioni di uccelli migratori non è impresa semplice e lo può ben immaginare chiunque si sia dedicato almeno per una stagione al conteggio di questi animali. Molte le variabili: basti pensare che l'Indice di Oscillazione Nord Atlantico ovvero un parametro meteorologico riferito all'Atlantico settentrionale può determinare lo stabilirsi di condizioni favorevoli o meno per gli uccelli migratori anche sulle nostre regioni, influenzando quindi i movimenti migratori su scala locale.**

Insomma, il nostro sito di osservazione, al Bric Lumbatera di Paesana (CN), rispecchia una piccola parte di un fenomeno ad ampia scala ed avanzare considerazioni sull'andamento delle popolazioni di passaggio sulla nostra area è difficile, ma qualche novità negli ultimi anni si è avuta.

Indubbiamente il numero di Falchi pecchiaioli *Pernis apivorus* quest'anno è stato elevato rispetto alla media: 5126 individui (circa 42 individui/ora), conteggiati dal 19 agosto al 6 settembre, il secondo dato in assoluto per importanza. Alcuni studi hanno evidenziato come i conteggi a livello locale possono riflettere andamenti della popolazione su scala globale proprio portando ad esempio il Falco pecchiaiolo ed è risaputo che alcune popolazioni di questa specie, nell'area del Mediterraneo, sono in aumento. Volendo avanzare, nel nostro caso, qualche considerazione, occorre riferirsi al dato dei passaggi orari che meno è influenzato dai limiti organizzativi imposti dalla disponibilità di personale. Si ottiene però una linea di tendenza, evidenziata nel grafico, che ha un fattore di correlazione piuttosto basso per sancire una definitiva tendenza all'aumento.

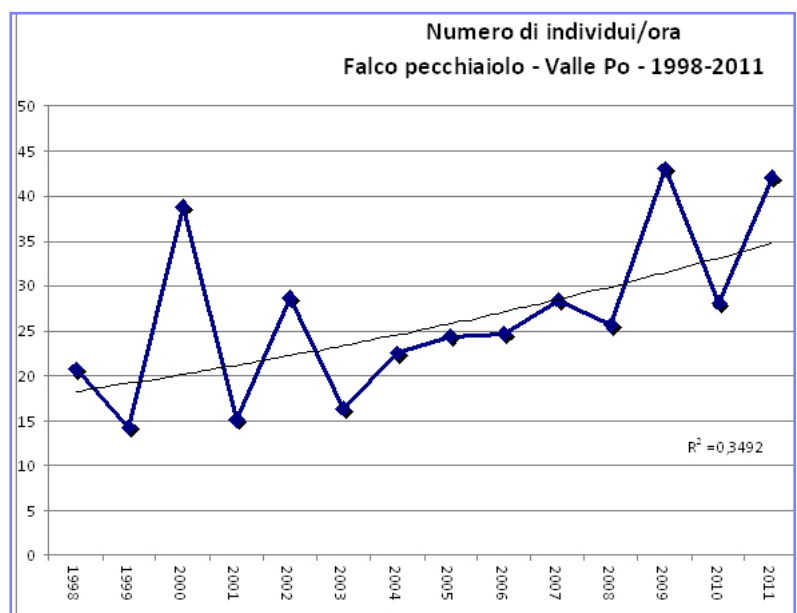
Tuttavia qualcosa di nuovo quest'anno è successo e per la prima volta il sito della Valle Po ha visto un numero di passaggi superiori a quello delle Alpi Marittime, più a Sud. Le spiegazioni possono essere molte: per esempio è risaputo che i Falchi pecchiaioli, in particolare gli adulti, tendono a compensare eventuali venti dominanti traslando la loro rotta di migrazione anche di vari chilometri in direzione contraria.

Insomma uno spostamento da una valle all'altra potrebbe sembrare, alla nostra limitata scala, una grossa novità ma probabilmente dal punto di vista del Falco pecchiaiolo, intento raggiungere il sud del Sahara, è ben poca cosa.

Il progetto Migrans 2011 nel Parco del Po Cuneese è stato condotto dal personale del Servizio di Vigilanza D. Garabello, M. Rastelli, A. Rebecchi, F. Santo coadiuvato dai volontari a cui vanno i nostri ringraziamenti: Associazione Cuneobirding, D. Balaci, M. Chicco, F. Giacone, G. Ghione, F. Galetto, L. Leso, L. Marino, L. Marino, A. Pastorino, V.E. Piccione, Aldo e Andrea Reineri, S. Picco, S. Rastelli, L. Valente.



foto M. Giordano



# La migrazione post riproduttiva in Valle Stura (CN) Ventesimo anno di attività

Elena Grasso, Fabiano Belfiore, Luca Giraudo  
Parco Naturale Alpi Marittime

Il monitoraggio si è svolto nel periodo compreso fra il 20 agosto ed il 28 settembre 2011, da due siti: Madonna del Pino e Bergemoletto (Demonte, Cuneo), tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 17.00, salvo condizioni meteo particolarmente inclementi.

Dal momento che gli scorsi anni era sembrato che una buona parte dei migratori transitasse dopo le ore 16.00, nel 2011 è stato deciso di prolungare le osservazioni di un'ora, cosa che peraltro non ha dato i risultati sperati.

Nel 2011, in 41 giorni di osservazione (328 ore), sono stati censiti 3804 migratori di cui 3792 rapaci appartenenti a 8 specie, 1 cicogna bianca *Ciconia ciconia* e 11 cicogne nere *Ciconia nigra*. Il passaggio orario medio riferito ai rapaci è di 11,56 individui/ora.

Le condizioni meteo difficili per l'osservazione, come nuvolosità o temperature elevate che facevano sì che i rapaci volassero ad altezze rilevanti, hanno comportato sicuramente una perdita di individui durante il censimento.

Dall'analisi dei dati raccolti la specie più rappresentata risulta essere il Pecchiaiolo *Pernis apivorus* con 3565 individui, il 91% dei rapaci osservati, segue il Biancone *Circaetus gallicus* con 289 individui.

Oltre le specie target sono stati contattati 52 individui fra cicogne e rapaci.

Sono stati inoltre osservati 2 individui di Grifone, *Gyps fulvus*, probabilmente provenienti dalla Francia, dove sono presenti dei grossi dormitori in prossimità del confine.

Il grafico successivo mostra l'andamento giornaliero del passaggio migratorio dei pecchiaioli evidenziando (grafico n. 1) un picco nell'ultima decade di agosto ed un picco nella prima decade di settembre.

L'andamento giornaliero della migrazione delle due specie target rispecchia i dati presenti in letteratura (Brichetti P., Fracasso G., 2003) con i primi picchi di passaggio dovuti alla forte presenza di pecchiaioli (max. fine agosto-inizio settembre) che migrano prima rispetto ai bianconi (max. metà-fine settembre).

Per il pecchiaiolo il maggiore flusso migratorio è stato rilevato nelle prime ore del mattino (grafico n. 3.), probabilmente dovuto al passaggio di quegli individui che trascorrono la notte nelle vicinanze dei siti di monitoraggio.

Per quanto riguarda i bianconi, i dati di quest'anno mostrano un picco orario la mattina (h10.00) ed uno nel primo pomeriggio (h14.00).

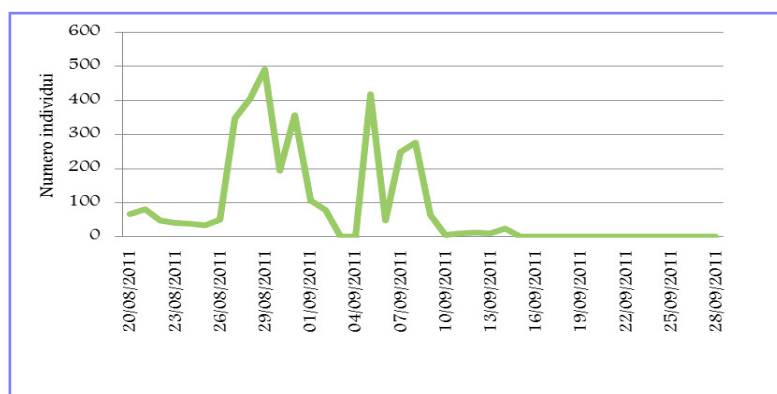


Grafico n. 1: passaggio giornaliero del Pecchiaiolo durante il monitoraggio post riproduttivo 2011 in Valle Stura di Demonte (CN).

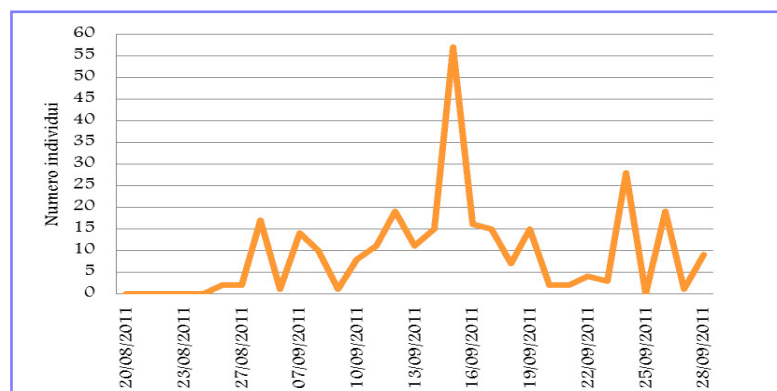


Grafico n. 2: passaggio giornaliero del Biancone durante il monitoraggio post riproduttivo 2011 in Valle Stura di Demonte (CN).

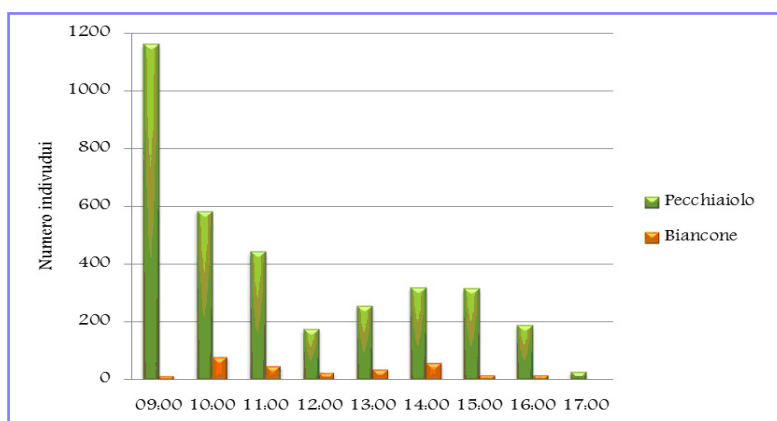
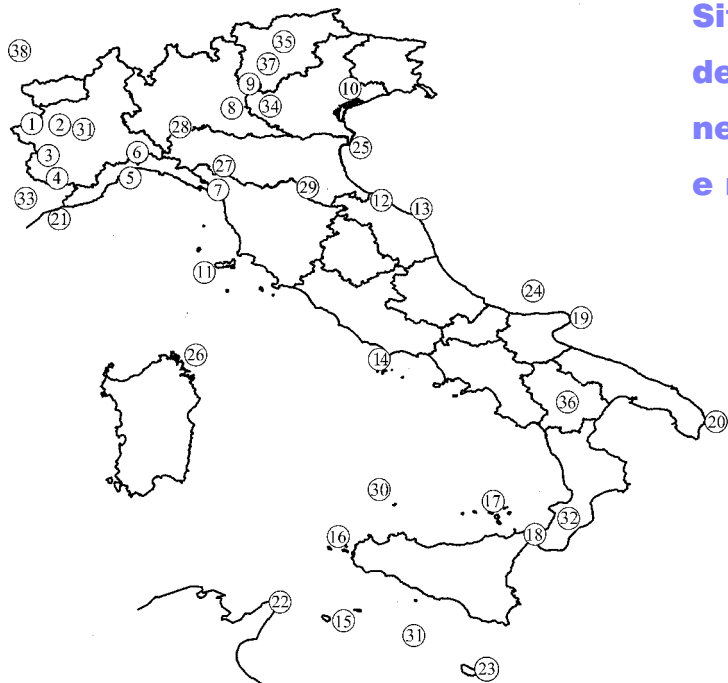


Grafico n. 3: passaggio orario di Pecchiaiolo e Biancone durante il monitoraggio post riproduttivo 2011 in Valle Stura di Demonte (CN).

## Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

- 3 Valle Po CN: Parco Fluviale del Po - Tratto Cuneese CN, Marco Rastelli, [vigilanza@parcodelpocn.it](mailto:vigilanza@parcodelpocn.it)
- 4 Valle Stura di Demonte CN: Parco Naturale Alpi Marittime CN, Luca Giraud, [luca.giraud@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraud@parcoalpimarittime.it)
- 5 Arenzano GE: Parco Naturale del Beigua, LIPU - Parco Naturale del Beigua, Luca Baghino, [lbaghino@libero.it](mailto:lbaghino@libero.it)
- 7 Alpi Apuane LU: Guido Premuda, [mof4579@iperbole.bologna.it](mailto:mof4579@iperbole.bologna.it)
- 8 Colline moreniche del Garda BS: Gruppo Ricerche Avifauna, Arturo Gargioni, [agargioni@alice.it](mailto:agargioni@alice.it)
- 10 Prealpi Venete TV: Associazione Faunisti Veneti, Francesco Mezzavilla, [f.mezza@libero.it](mailto:f.mezza@libero.it)
- 21 Fort de la Revère, Nizza 06 F: Michel Belaud, [belaud.michel@wanadoo.fr](mailto:belaud.michel@wanadoo.fr)
- 23 Isola di Malta: BirdLife Malta, Andre Raine, [raptorcamp@birdlifemalta.org](mailto:raptorcamp@birdlifemalta.org)
- 32 Aspromonte RC: Parco Nazionale Aspromonte, Antonino Siclari, [antonino.siclari@parcoaspromonte.it](mailto:antonino.siclari@parcoaspromonte.it)
- 33 Bellet, Nizza 06 F: LPO PACA, Patrick Kern, [paca@lpo.fr](mailto:paca@lpo.fr)
- 34 Prealpi Veronesi VR: Verona Birdwatching, Maurizio Sighele, [info@veronabirdwatching.org](mailto:info@veronabirdwatching.org)
- 35 Trentino Alto Adige: Karin e Egon Comploi, [egua.valtoi@gmail.com](mailto:egua.valtoi@gmail.com)
- 36 Basilicata: Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, Ugo Mellone, [ugomellone@libero.it](mailto:ugomellone@libero.it)
- 38 Jura Alsaiziano: Guido Premuda, [mof4579@iperbole.bologna.it](mailto:mof4579@iperbole.bologna.it)

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraud, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail [luca.giraud@parcoalpimarittime.it](mailto:luca.giraud@parcoalpimarittime.it).

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 28, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2011.

